

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXV

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A
SOCIETÀ E IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2018)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(DI MAIO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 agosto 2019
—————

PAGINA BIANCA



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE AL PARLAMENTO sullo stato di attuazione della Legge 24 aprile 1990, n.100, recante “Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero” - Esercizio 2018 Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2019

1. Premessa

La Legge 24/04/1990, n. 100 “Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero” ha istituito la SIMEST S.p.A., finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - in capo all'allora Ministero del Commercio con l'Estero - e una partecipazione privata rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

Il Ministero dello sviluppo economico ha detenuto la partecipazione di maggioranza della Simest fino al 9 novembre 2012, data in cui, in attuazione dell'art. 23/bis, del D.L. 95/2012, convertito dalla L. 135/2012, la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, ha conferito l'intera partecipazione a SACE SpA con effetto dal 30 settembre 2016.

La Società è, pertanto, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa SACE SpA e con quest'ultima fa parte del *Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione* del Gruppo CDP, il punto di contatto per le imprese che vogliono competere sui mercati internazionali.

Nonostante il mutato quadro normativo e il nuovo assetto societario, il Ministero dello sviluppo economico è tenuto - ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.100/90 - a presentare annualmente al Parlamento una relazione sull'attuazione della Legge stessa, ovvero sull'attività svolta dalla Simest SpA nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni.

In attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1989 n. 143, la Simest SpA, gestisce inoltre gli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane a valere sul Fondo rotativo 295/73, sul Fondo rotativo 394/81 e sul Fondo di venture capital, strumenti fortemente connessi con l'intervento previsto dalla suddetta L.100/90.¹

Più in particolare, la Simest gestisce:

- Il Fondo 295/73, istituito dalla Legge n. 295 del 1973, destinato all'erogazione di contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni attraverso tre strumenti: il credito acquirente, il credito fornitore (per consentire all'acquirente estero l'accesso a un indebitamento a medio/lungo termine a tasso fisso agevolato tasso CIRR, regolamentato in sede OCSE) e l'agevolazione sul finanziamento ottenuto dall'impresa italiana per l'acquisizione della propria quota di partecipazione in una società estera.

Circa il 97% delle risorse del Fondo sono assorbite dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo: cantieristica navale, settore costruzioni, oil&gas e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

¹ Nel 2018, la Simest ha gestito per conto del MISE anche il Fondo Start-Up che non ha però registrato movimentazioni. La Legge n.145/2018, art. 1, commi da 222 a 225 ha disposto e disciplinato la cessazione dell'operatività del Fondo Start Up e la gestione a stralcio della misura.



Ministero dello Sviluppo Economico

La Legge 27 dicembre 2017, n.205 (legge di Bilancio 2018) nell'apportare alcune modifiche al D.Lgs n.143/1998, all'art.1, comma 269, ha previsto una ridefinizione della metodologia applicata per il calcolo degli impegni complessivi del Fondo e relativi accantonamenti per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio.

Nel corso del 2018 il soggetto gestore Simest ha definito, con il supporto della società di consulenza KPMG, e ha proposto al Comitato agevolazioni prima e ai Ministeri competenti poi, una nuova metodologia che, a differenza di quella precedentemente applicata, tiene conto dell'andamento prospettico anziché storico dei tassi di interesse e di cambio. Il 28 maggio 2019 il Ministro dello sviluppo economico ha espresso il proprio concerto controfirmando il decreto di approvazione di tale metodologia (Decreto Interministeriale in corso di pubblicazione).

La stessa legge n.205/2017 ha inoltre previsto che, con propria delibera, il CIPE definisca la *governance* del Fondo 295/73, ossia stabilisca i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo e la misura massima del contributo da destinare alle diverse tipologie di operazioni. La proposta da sottoporre al CIPE è tuttora in corso di elaborazione da parte del MEF (proposta MEF di concerto con il Mise).

- il Fondo rotativo istituito dall'articolo 2 del Decreto-Legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati per progetti di internazionalizzazione realizzati in Paesi extra UE. Attualmente attraverso il Fondo 394/81 sono finanziate: partecipazione a fiere, mostre e missioni di sistema; studi pre-fattibilità e fattibilità di investimenti produttivi/commerciali nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti, programmi di inserimento sui mercati attraverso l'apertura di uffici/show room, patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Alla luce delle linee strategiche e prioritarie per l'internazionalizzazione, definite dalla Cabina di Regia per l'Italia internazionale per il 2018 che hanno messo in evidenza la necessità di sostenere le imprese nell'utilizzo degli strumenti della digital economy e del Temporary Export Manager, il Ministero, in stretto raccordo con il MEF e con Simest, ha elaborato una proposta per integrare tali forme di intervento con due nuovi strumenti per il sostegno dell'utilizzo sia di portali e piattaforme aggregatrici dell'e-commerce mondiale, sia dei T.E.M. Le nuove misure sono state definite e disciplinate con il Decreto Interministeriale 8 aprile 2019 (G.U. n.125/2019).

Per completezza di informazione si segnala che il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n.34 (Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n.58, all'art.18-*bis*, ha esteso le agevolazioni concesse alle imprese italiane con le risorse del Fondo 394/81 anche alle iniziative sui mercati dell'Unione europea.

- Il Fondo unico per operazioni di venture capital, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte della SIMEST S.p.A., per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in un aree geografiche complesse. Tali quote devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della Legge n. 100/90, ma la partecipazione complessiva (SIMEST + Fondo Venture Capital) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Anche con riferimento a questo Fondo, si segnala che il soprarichiamato Decreto- Legge 30 aprile 2019, n.34 (Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n.58, all'art.18-*quater*, ha esteso l'operatività del Fondo a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. E' stata estesa anche l'operatività del Fondo sotto la forma del finanziamento soci e sono state previste misure sanzionatorie contro la delocalizzazione. Entrambi questi aspetti saranno disciplinati con appositi DM.

La gestione dei richiamati Fondi è disciplinata da specifiche convenzioni MISE-SIMEST stipulate il 28 marzo 2014, di durata quinquennale.



Ministero dello Sviluppo Economico

In merito alla gestione dei Fondi pubblici sopra richiamati, con nota del 20 dicembre 2017 il Ministero ha emanato le linee direttive annuali, formulate anche sulla base delle Linee guida in materia di internazionalizzazione elaborate dalla Cabina di Regia di cui all'articolo 14, comma 18-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n.111 e s.m.i.

In particolare la Simest è stata invitata a realizzare idonee strategie per accrescere il numero delle imprese da agevolare, anche attraverso l'individuazione di nuovi prodotti finanziari per favorire il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, a efficientare la gestione operativa degli strumenti finanziari a vantaggio dei potenziali beneficiari, a dedicare particolare attenzione, nell'attività di informazione, formazione e assistenza tecnica, alle PMI e, in termini geografici, a focalizzare l'attenzione sui Paesi ritenuti prioritari per l'attività di internazionalizzazione tenendo conto delle indicazioni emerse in sede di Cabina di Regia.

Si evidenzia, inoltre, che la citata Legge 27 dicembre 2017, n.205 nell'apportare alcune modifiche al D.Lgs n.143/1998, ha ridefinito, all'art.1, comma 270, la composizione del Comitato agevolazioni, organo competente ad amministrare sia il Fondo 295/73 che il Fondo 394/81 ed ha rimandato ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la disciplina delle competenze e del funzionamento del Comitato stesso. In attuazione di tali disposizioni il Ministro dello sviluppo economico ha nominato il Comitato agevolazioni nella rinnovata composizione con Decreto del 19 febbraio 2018. I Ministeri interessati hanno elaborato la nuova disciplina delle competenze e del funzionamento del Comitato sulla quale sono pervenuti al concerto con Decreto Interministeriale del 24 aprile 2019 (G.U. n.147/2019).

L'attività complessivamente svolta dalla Simest è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. Si evidenzia, inoltre, che la società aderisce al network EDFI - European Development Financial Institutions, ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale Lead Financial Institution nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali

Al 31 dicembre 2018 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a 164,6 €/MLN, rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di € 0,52 ciascuna, di cui SACE SpA detiene una quota di 125,1 €/MLN, corrispondente al 76%. La restante quota di 39,5 €/MLN pari al 24% è detenuta da azionisti privati di cui i maggiori sono:

- Unicredit SpA	12,81%
- Intesa San Paolo SpA	5,34%
- Banca Pop.Vicenza SpA	1,57%
- ENI SpA	1,30%
- Banca Monte Paschi Siena SpA	1,05 %

Il restante 2% del capitale azionario è detenuto da Banche, Enti e Associazioni di categoria tra i quali, BNL, EFIBANCA, UBI Banca, Confindustria, Confcooper, Federexport, Unione Industriali, ANCE, etc.

A partire dall'esercizio finanziario 2015, Simest si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) prevista dal D.Lgs n.38 del 28 gennaio 2005, come modificato dal D.L.91/2014 ("Decreto Competitività").



Ministero dello Sviluppo Economico

A far tempo dal 1° gennaio 2018, Simest ha adottato il nuovo standard contabile IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39 che disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari fino al 31 dicembre 2017. Le nuove regole hanno riguardato principalmente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio di Simest.

L'applicazione di tali nuove regole ha comportato una riclassificazione delle attività e passività finanziarie della società al 31 dicembre 2017, rilevando gli impatti in specifiche riserve del Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 che ammontano complessivamente a € 9.454.490 di cui 3.549.089 imputabile alla valutazione *fair value* e quindi non disponibile e distribuibile.

In applicazione a detti principi contabili, il Patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2018, risulta pari a 327,7 €/MLN (321 €/MLN nel 2017) e risulta investito per il 184%. Al 31 dicembre 2018 la Simest detiene partecipazioni in n.245 società costituite in Paesi intra ed extra U.E. (n.241 al 31 dicembre 2017) per complessivi 606 €/MLN (572 €/MLN nel 2017), compresa la partecipazione strumentale nella Finest S.p.A pari a 5,2 €/MLN.

Le dinamiche finanziarie per le attività relative all'investimento in partecipazioni hanno generato, nel 2018, un leggero aumento degli impegni assistiti da garanzie reali per l'acquisto a termine della quota Simest con leggera diminuzione delle garanzie finanziarie e assicurative.

copertura del rischio di credito	2018	2017
Impegni diretti dei partner italiani (fideiussioni corporate)	84%	85%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	8%	9%
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	6%

3. Attività

Nel 2018 la SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Contestualmente sono stati forniti i servizi di consulenza professionale alle aziende, dalla ricerca di partner/opportunità all'estero all'assistenza tecnica nella realizzazione dei progetti.

Nel corso del 2018, la società ha partecipato alle iniziative di comunicazione/informazione finalizzate a una maggiore diffusione, presso gli operatori, della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione, tra i quali preme ricordare i Road Show per l'internazionalizzazione, promossi e finanziati dal MISE, che nell'anno di riferimento sono stati organizzati attraverso l'Agenzia-ICE in varie città italiane.

In attuazione del Piano Industriale 2019-2021, attraverso le sinergie attivate con SACE, la SIMEST ha rafforzato la presenza sul territorio per raggiungere il maggior numero di imprese e contribuire a diffondere la cultura dell'internazionalizzazione. Il Piano Industriale ha previsto, tra le diverse iniziative, la creazione di uno "sportello unico" di Gruppo attraverso il Portale – *My Export Gate* – che si pone come unica interfaccia commerciale e punto di accesso per tutte le società.

Con riferimento all'operatività delle singole forme di intervento si evidenzia in dettaglio quanto segue:

A) in attuazione dell'art. 1 della L. 100/90, ovvero la promozione e il sostegno finanziario di investimenti di società italiane all'estero, attraverso la partecipazione temporanea della Simest al capitale con quote di minoranza (max 49%):

Sono stati approvati dal CdA della Società n.38 progetti, per un impegno di circa 143 €/MLN (150 €/MLN nel 2017). Di questi n.7 operazioni negli USA (per 26 €/MLN), n.4 in CINA (per 11 €/MLN) e n.4 operazioni nella Repubblica Sudafricana (per 13 €/MLN); con specifico riferimento all'area UE sono state



Ministero dello Sviluppo Economico

deliberate n.6 operazioni (per 52 €/MLN) delle quali n.4 (per 39 €/MLN) riguardano investimenti in Italia (n.7 per 25 €/MLN nel 2017)².

Con riferimento ai settori interessati, si segnala che per il 2018 il settore prevalente è stato quello dell'industria metallurgica, seguito da quello automobilistico, del chimico/petrochimico e dall'industria meccanica.

Nel corso del 2018 sono state contrattualizzate partecipazioni per un importo complessivo di 131 €/MLN (107 €/MLN nel 2017).

In attuazione degli accordi contrattuali con le imprese partner, nel corso del 2018, sono state dismesse n.33 partecipazioni per complessivi 99 €/MLN (n.25 per 70 €/MLN nel 2017).

Si riportano di seguito i dati relativi al portafoglio al 31/12/2018 (versato netto) distinto per aree geografiche:

Area geografica	Numero partecipazioni in essere al 31/12/2018	Importo in €/MLN
Europa	65 (di cui n.32 in Italia)	259,5
Africa	17 (di cui n.5 in Tunisia e n.5 in Rep.SudAfrica)	32,2
Americhe	70 (di cui n.26 in Brasile)	194,3
Asia	50 (di cui n.28 in Cina)	51,8
Oceania	2	2,3

B) attraverso il Fondo di venture capital: sostegno finanziario agli investimenti di società italiane in determinati Paesi ed aree emergenti, attraverso l'acquisizione di quote di minoranza nel capitale di società estere partecipate da aziende italiane, in aggiunta alla partecipazione che Simest effettua ai sensi della Legge 100/90:

Nell'anno 2018 sono state deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione (organo interministeriale deliberante sulle operazioni) n. 19 operazioni interamente legate a nuovi progetti presentati (n.36 nuovi progetti nel 2017) oltre a 25 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. L'impegno complessivo del Fondo ammonta a circa 22 €/MLN (35 €/MLN nel 2017).

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede prevalere l'Europa e ex CSI con n.6 operazioni per complessivi 5 €/MLN seguita dall'Asia (n.3 operazioni in Cina e n.2 in India). Rimangono Paesi di particolare attrazione il Messico, il Brasile e la Repubblica sudafricana.

Con riferimento ai settori interessati, si segnala che per il 2018 il settore prevalente è stato quello dell'industria meccanica, seguito da quello chimico/petrochimico e dall'industria metallurgica.

Nel corso del 2018 le operazioni contrattualizzate sono state n.24 per un importo complessivo di 21 €/MLN (n.17 per 10 €/MLN nel 2017).

Nel corso dell'anno, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 23 partecipazioni per complessivi 20 €/MLN (n.16 per 12 €/MLN nel 2017).

² La Simest è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – transitori e di minoranza – in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. In particolare la possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di assecondare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzare il profilo patrimoniale delle stesse, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di hub societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente investire in Italia ed in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del "made in Italy", favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre la crescita che in questa modalità al SIMEST asseconda consente il permanere e l'accrescimento del know how del sistema complessivo delle imprese – grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate - in settori strategici come agroalimentare, oil&gas, meccanica e mecatronica.



Ministero dello Sviluppo Economico

Il portafoglio del Fondo di venture capital a fine esercizio 2018 è di 180 partecipazioni azionarie all'estero per un importo complessivo di 134 €/MLN (n.181 per 132 €/MLN nel 2016), con presenza prevalente in Cina, Brasile e India.

Si riporta di seguito i dati relativi al portafoglio al 31/12/2018:

Area geografica	Numero partecipazioni in essere al 31/12/2017	Importo in €/MLN
Europa	48 (di cui n.11 in Russia)	31,1
Africa	21 (di cui n.6 in Tunisia e 5 in SudAfrica)	12,6
Americhe	44 (di cui n.25 in Brasile)	31,4
Asia	66 (di cui n.47 in Cina)	55,9

C) attraverso il Fondo 295/73:

investimenti in società all'estero (art.4 L.100/90 e art.2 L.19/91): l'agevolazione consiste nella concessione di contributi sugli interessi pagati dalle imprese italiane che ricorrono al finanziamento bancario per la loro quota del capitale di rischio nelle società estere partecipate da Simest ai sensi della L.100/90 (e/o da Finest ai sensi della L.19/91).

Nel 2018 il Comitato agevolazioni (organo interministeriale deliberante sulle operazioni) ha approvato n.30 operazioni per un importo di 81 €/MLN (n.32 per 138 €/MLN nel 2017). Di queste, 26 operazioni per un importo di 73,5 €/MLN sono relative a investimenti in Paesi extra UE con partecipazione di Simest al capitale e 4 operazioni per un importo di 7,5 €/MLN sono relative a investimenti in Russia e in Serbia con partecipazione Finest al capitale.

I Paesi di principale destinazione delle iniziative agevolate sono stati gli Stati Uniti (28%), la Russia (11%), il Messico, la Serbia e la Turchia.

I settori di investimento sono stati il settore metallurgico, meccanico, chimico/petrochimico e dei servizi non finanziari.

credito all'esportazione (D.Lgs 143/98): l'agevolazione consiste nella stabilizzazione del tasso di interesse sui finanziamenti concessi ai clienti esteri (credito acquirente) o nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo degli stessi crediti (credito fornitore), secondo regole OCSE.

Nel 2018 il Comitato Agevolazioni ha approvato 70 operazioni per un importo di 9.216 €/MLN (nel 2017 n.108 operazioni per un importo di 11.433 €/MLN) di queste operazioni, 8.950 €/MLN interamente coperti da garanzia Sace, hanno riguardato il credito acquirente attraverso finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale (Fincantieri), della difesa (Leonardo), dell'oil&gas (Technip) e delle infrastrutture e costruzioni (Salini e Impregilo). I restanti 265 €/MLN relativi a operazioni di credito fornitore hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari prevalentemente agricoli e componenti varie realizzate da società italiane principalmente per clienti di: Qatar, Germania, Panama ed Egitto.

E) attraverso il Fondo 394/81: finanziamenti agevolati di programmi finalizzati all'internazionalizzazione:

Nel corso del 2018 Simest ha approvato 790 operazioni per un importo di 248 €/MLN, rispetto a 482 operazioni (+ 64%) per un importo di 147 €/MLN (+68%) nel 2017.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 49 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Cina, in Albania e negli Emirati Arabi Uniti; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato anch'essi prevalentemente Stati Uniti, Albania e Emirati Arabi Uniti. La partecipazione delle PMI a fiere e mostre si è rivolta principalmente verso Stati Uniti, Cina, Russia ed Emirati Arabi Uniti.

Nel corso dell'anno sono stati erogati circa 152 €/MLN, volume più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla dimensione delle imprese che hanno usufruito delle agevolazioni del fondo, si conferma la prevalenza delle PMI (93%), con un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente (82%).



Ministero dello Sviluppo Economico

F) attività di comunicazione promozione e sviluppo, in sinergia con la rete territoriale di SACE.

Semplificazione e digitalizzazione sono stati i driver dell'attività di innovazione dei processi e dei prodotti che hanno portato anche alla creazione del nuovo portale *sacesimest.it*, che da marzo 2019, rappresenta l'unico punto di accesso per le imprese italiane a tutta l'offerta digitale del Polo per le PMI, tra cui i finanziamenti per l'internazionalizzazione di Simest.

Nel 2018 è stato adottato un nuovo modello di servizio interno per le attività di promozione e sviluppo, basato su tre linee direttrici: focus sullo strumento delle Partecipazioni, potenziamento dei canali digital, presidio dei canali terzi e campagne di comunicazione per la promozione dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione, approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di Export Credit.

Le attività svolte si sono concretizzate principalmente in:

- rafforzamento delle sinergie con le sedi della Rete Domestica Sace su scala nazionale;
- intensificazione e consolidamento dei rapporti di collaborazione con banche, società di consulenza, fondi di private equity attivi negli interventi di supporto delle imprese nei processi di internazionalizzazione;
- presidio dei segmenti di clientela di dimensioni più limitate con intensificazione di iniziative di digital marketing e lead generation e rafforzamento delle relazioni con canali terzi per la promozione;
- realizzazione periodica di campagne di *marketing* e comunicazione digitale con riferimento alle linee di supporto all'*export*;
- collaborazione con Sace alla realizzazione del nuovo portale "Education to Export" lanciato a novembre 2018;
- potenziamento dell'attività nei confronti della stampa locale, per il raggiungimento di una capillarità nella veicolazione delle informazioni di interesse delle imprese.

4. Organizzazione

L'organico della Simest al 31 dicembre 2018 è costituito da 156 unità (di cui 6 distaccate presso altre società del Gruppo Cassa e 14 unità di personale di altre società del Gruppo distaccate presso Simest e registra un incremento rispetto all'anno precedente di n. 6 unità.

Complessivamente l'attuale organico della società è composto da 14 dirigenti, 79 quadri direttivi e 63 dipendenti non direttivi.

5. Gestione dei rischi

Il Regolamento dei Rischi di Simest è ispirato alla vigente normativa di vigilanza per le banche (classificazione adottata dal Comitato di Basilea) e assicura che la società, in coordinamento con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 461 €/MLN (436 €/MLN nel 2017). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 42 €/MLN (48 €/MLN nel 2017), quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 42 €/MLN (31 €/MLN nel 2017).

Positiva la valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nella Capogruppo (c.d. processo ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

6. Risultato economico

Nell'esercizio 2018 la Società ha conseguito un utile di esercizio, quantificato in 1,2 €/MLN (3,6 €/MLN nel 2017) come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 17 aprile 2019. La diminuzione dell'utile di esercizio è da ricondursi principalmente a maggiori accantonamenti al fondo rischi e oneri, a un lieve incremento delle spese amministrative e a rettifiche di valore sulle attività materiali/immateriali oltre che a maggiori imposte sul reddito d'esercizio.



Ministero dello Sviluppo Economico

Dai dati gestionali dell'esercizio 2018, si riscontra un "Margine di intermediazione"³ di circa 39,1 €/MLN (35,2 €/MLN nel 2017 riclassificato) l'incremento della marginalità è dovuto principalmente all'impatto sul C/Economico del saldo delle rivalutazioni effettuate al *fair value*.

Nel conto economico si evidenziano, in particolare, le seguenti componenti:

1. *proventi da investimenti in partecipazioni* per **28,8 €/MLN** (28,5 €/MLN nel 2017) - il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 5,3% annuo (invariato rispetto al 2017);
2. *interessi passivi ed oneri assimilati* per **2,3 €/MLN** (1,9 €/MLN nel 2017) - il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2017 a circa 1,1% (1% nel 2017);
3. *commissioni attive* per **16,6 €/MLN** (16,6 €/MLN nel 2017) invariate rispetto al 2017;
4. *risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico* per **4 €/MLN** riguarda la parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI in applicazione del principio contabile IFRS 9;
5. *spese amministrative* per **22,7 €/MLN** (21,9 €/MLN nel 2017).


Da quanto sopra esposto, si conferma stabile l'incidenza dei compensi per la gestione dei Fondi pubblici sui proventi complessivi della Simest, pari al 36%.

Nello stato patrimoniale si evidenziano, in particolare le seguenti componenti:

1. *crediti per investimenti in partecipazioni* per **560,3 €/MLN** (527,2 nel 2017 riclassificato) – l'aumento è correlato come detto alla applicazione della valutazione *fair value*;
2. *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per **5,2 €/MLN** - rappresentano la partecipazione, non di collegamento, con la Finest SpA;
3. *altre attività* per **17,8 €/MLN** (16,2 nel 2017) – comprende principalmente i crediti commerciali per i compensi maturati per la gestione dei Fondi pubblici per 16,6 mln.€;
4. *debiti per finanziamenti* per **249,1 €/MLN** (221,4 nel 2017) – l'aumento è dovuto al maggior ricorso alle linee di credito prevalentemente concesse dalla Capogruppo e da istituti bancari azionisti Simest;
5. *patrimonio netto* per **327,7 €/MLN** (320,5 €/MLN nel 2017) di cui:
 - 164,6 €/MLN quale capitale sociale;
 - 161,7 €/MLN quali riserve e sovrapprezzi azioni (di cui 63,5 €/MLN per *Riserva FTA* e 9,4 €/MLN per *Riserva FTA IFRS 9*);
 - 1,2 €/MLN quale utile di esercizio.

Considerato che il Polo Italiano dell'export e dell'internazionalizzazione, cui Simest partecipa attivamente, costituisce un sistema unico in Europa, rappresentando, quindi, un vantaggio competitivo per le imprese italiane, si conferma l'importanza del ruolo svolto dalla Società nell'ambito del sostegno pubblico alle imprese italiane.

IL MINISTRO
Luigi Di Maio



³ Indicatore che sintetizza il totale di proventi e spese "di gestione" riclassificate secondo criteri adeguati a misurare l'andamento economico della società.

PAGINA BIANCA



180850074210